Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 5 (1949)

Heft: 2

Vorwort: Entusiasmo e gioia

Autor: Kaech, Arnaldo

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

UFFICIALE

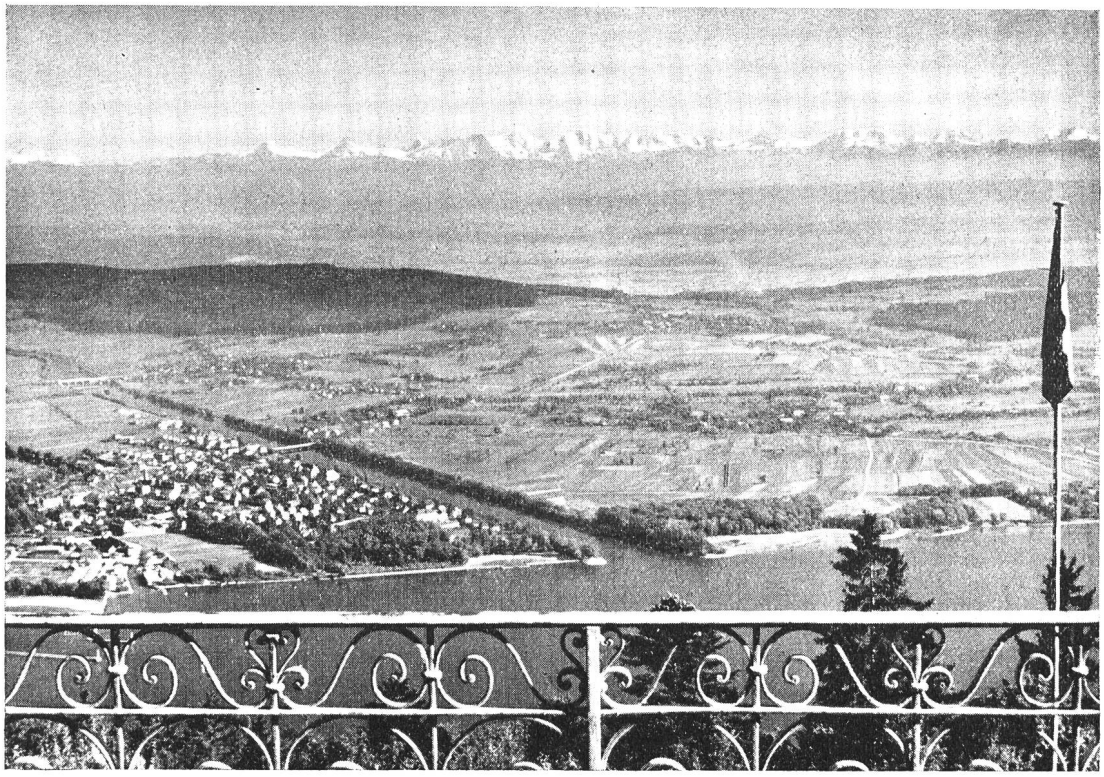
GIOVANI FORTI LIBERA PATRIA

Rivista mensile della Scuola federale di ginnastica e sport (SFGS) Macolin.

Macolin s/Bienne, febbraio 1949 Anno V - N. 2

ENTUSIASMO E GIOIA

All'inizio di un nuovo anno di attività indirizzo questo messaggio ai monitori dell'istruzione preparatoria: e in particolare a quelli che hanno preparato e condotto le loro sezioni ai corsi ed esami di base e a quelli facoltativi. Li ringrazio sinceramente. A tutti coloro che, nelle città e nelle campagne, nelle nostre montagne e fino nelle più remoti valli della nostra cara patria così diversa, dai caratteri così vari, dalle regioni così nettamente distinte, tutte fedelmente attaccate al paese sì bello, forte e libero, hanno collaborato a questo movimento giovanile facendolo conoscere e prosperare, a tutti invio il mio saluto e il mio ringraziamento con gli auguri più belli per l'anno nuovo.



* * *

Un monitore dell'istruzione preparatoria dovrebbe essere un artista dai mille trucchi, un uomo forte all'altezza di ogni situazione. Egli deve possedere la tecnica e la metodica delle discipline di base o tutta la materia di un corso facoltativo, se non ambedue: deve conoscere le ordinanze, le prescrizioni relative alle misurazioni e, ancora, la troppo nota guerra cartacea. Si esige dal monitore che abbia contatti continui con i genitori, i membri del corpo insegnante, i rappresentanti della chiesa, gli organi direttivi delle società, che sia un informatore instancabile sugli scopi dell'istruzione preparatoria che non cerca di fare dei giovani in periodo di sviluppo dei guerrieri feroci e brutali bensì dei cittadini sani di mente e di corpo. Egli deve possedere l'intuito necessario per formare una sezione omogenea, che possieda un bello spirito di collaborazione, con elementi spesso molto diversi e, infine, è a lui che incombe il compito di inculcare nei suoi allievi l'entusiasmo per la migliore delle cause.

* * *

Cominciamo con la tecnica. Essa è la migliore disciplina che conduce all'esatta esecuzione. Essa occupa il posto principale nei programmi dei corsi di monitori a Macolin. Questa tecnica sarà prima di tutto assimilata dallo spirito poi, se così si può dire, incorporata nel corpo stesso. Noi dovremmo immediatamente dimissionare, rassegnati, se non potessimo mettere in evidenza questo scopo essenziale della tecnica introducendolo coraggiosamente dappertutto quantunque sia evidente che, sempre tecnicamente parlando, non sarebbe possibile preparare alla perfezione un monitore in un solo corso di una settimana. I nostri corsi possono soltanto trattare in modo generico alcuni principî basilari. È questa la nostra unica ambizione. Non è essenziale nè determinante che si conosca perfettamente il modo di gettare il peso nè di valutare se la traiettoria sia stata perfetta bensì si deve mirare a far effettuare con gioia il getto dai nostri allievi. Perchè dunque un insegnamento della tecnica? Precisamente perchè noi ricerchiamo, in tutto ciò che intraprendiamo, di tendere nella nostra attività riguardante l'istruzione preparatoria verso il « meglio ». Perchè, anche qui, noi tendiamo verso la qualità. Ma prima di tutto e soprattutto perchè solo una esecuzione esatta a dipendenza di una tecnica precisa può condurre allo sviluppo completo delle forze fisiche e a dei risultati superiori. Ed è appunto questo uno degli scopi dell' istruzione preparatoria. Ecco perchè la tecnica assume questo valore, quantunque non sia l'essenziale, nelle conoscenze del monitore.

* * *

Il metodo è la conseguenza naturale dell'insegnamento della tecnica. È un'arte difficile. Se per alcuni può essere innato per altri sarà acquisito con severa lotta. Ma ognuno può fare le proprie esperienze nei nostri corsi anche se esso vi ha un posto assai modesto. Dobbiamo accontentarci di dare qualche indicazione e qualche schema per comporre una lezione-tipo.

Presentarsi dinanzi alla propria sezione perfettamente preparato deve essere un caso di coscienza per ogni monitore. Non è sufficiente far lavorare qualche muscolo. E se il monitore non si sentisse capace di improvvisare la sua lezione non deve vergognarsi di andare a rivedere le note che egli avrà preso a Macolin ascoltando o osservando Tajo o Rüegsegger o qualche altro direttore di corsi.

* * *

Parliamo ora dell'essenziale: dell'entusiasmo, dunque dello spirito. Non lo troverete di sicuro nei nostri programmi nè mai abbiamo previsto delle lezioni sullo « spirito ». È difficile impartire lezioni e discutere su questo oggetto. L'arte di entusiasmare non si impara: essa è dote esclusivamente personale. Il nostro capo-sezione dell'istruzione preparatoria un giorno, in un corso cantonale di ripetizione, incontrò un uomo in età, grasso e calvo, privo di prestanza sportiva, il vero tipo disposto a tutto fare tranne insegnare la ginnastica e gli sport a dei giovani. Ma — e qui sta il lato sorprendente — questo uomo è da lunga serie d'anni il monitore pieno di vita e di spirito di una bella e numerosa sezione. Nella cerchia della sua attività tutti i giovani in età dell' I. P. partecipano alle esercitazioni. Più che un tecnico egli ha avuto il merito di riuscire a entusiasmare i suoi allievi.

Il peggiore nemico dell'entusiasmo è la noia. È per questo che nell'attività dell'I. P. la gioia è fattore essenziale. Un monitore non avrà particolarmente ben lavorato se la sua sezione non avrà ottenuto una media piuttosto buona nelle prove « misurabili ». Egli potrà considerarsi soddisfatto solo nel caso in cui avrà condotto e diretto un'attività piena di gioia, di allegria e sarà riuscito a entusiasmare i suoi allievi. Questo entusiasmo non dovrà cessare quando saranno state effettuate le prove d'esame. La fine del corso e la riuscita degli esami non sono uno scopo in se stessi: questo scopo sarà raggiunto solo se il monitore avrà saputo risvegliare la gioia nella pratica degli esercizi fisici in modo tale che, dopo il licenziamento e alla fine del periodo del corso, questa gioia e questo bisogno continueranno a sussistere. E se questi giovani chiederanno di essere ammessi in una società di ginnastica o sportiva sarà tanto di guadagnato! Poichè l'istruzione preparatoria non è uno scopo limitato e definitivo ma solamente un ponte che deve collegare l'insegnamento della ginnastica nella scuola a quello che viene impartito nelle associazioni di ginnastica e di sport.

Vi sono dei monitori ricchi di scienza e di serie conoscenze che spesso si meravigliano del successo minimo dei loro sforzi, del loro intenso lavoro per il quale non scaturisce alcuna gioia dai propri allievi. Io raccomando loro di non dimenticare i giuochi. Il giuoco, con o senza palla, può trasformare il cattivo umore di una serata in un entusiasmo magnifico. Ciò che un giuoco può in una sola serata maggiormente lo faranno per tutta la durata dell'istruzione preparatoria un corso facoltativo, un corso di sci, un campeggio in alta montagna, una escursione. È il motivo per il quale nè i giuochi nè i corsi facoltativi devono essere dimenticati. Essi saranno i migliori collaboratori del monitore che debutta nell'arte di suscitare e sviluppare l'entusiasmo.

Aiutateci quindi nel nostro lavoro adottando con noi il motto: « ENTUSIASMO e GIOIA ». Questi sono gli scopi essenziali per oggi, domani, sempre...

Arnoldo Kaech

(Traduzione libera di a. s.)